

## VERBALE

*della seduta del Comitato della Società ungherese-italiana «Mattia Corvino», tenuta il 4 dicembre 1925 alle 17, nel Gabinetto del Presidente dell'Accademia ungherese delle Scienze.*

Presenti: il Presidente S. E. Alberto Berzeviczy, i vicepresidenti contessa Maria Teresa Durini di Monza e conte Ercole Durini di Monza, Ministro di S. M. il Re d'Italia, il presidente di sezione Gyula de Pekár, i segretari prof. T. Gerevich e prof. L. Zambra, ed i membri del Comitato: signora Berzeviczy, on. Puky, barone Feichtinger, vescovo Nemes, Ferenczy, Fest, Körösi e Radó.

Aperta la seduta e constatato il numero legale, il Presidente propone che il Comitato, interprete dei sentimenti della «Mattia Corvino», invii un telegramma di rallegramento e di felicitazione a S. E. Benito Mussolini, al quale il Governatore del Regno d'Ungheria ha recentemente conferito la massima onorificenza ungherese.

*Approvato.*

Il Presidente si congratula caldamente a nome del Comitato col presidente di sezione S. E. Gyula de Pekár, inviato a Roma quale rappresentante del Governo ungherese alla festa commemorativa per il centenario della nascita di Stefano Türr, — al quale è stata conferita un'alta onorificenza italiana.

Il Presidente presenta il IX fascicolo di «Corvina», illustrandone brevemente il contenuto.

*A notizia.*

Presenta quindi un estratto della Nuova Antologia, che ha pubblicato il discorso tenuto dal Presidente a Roma, nella commemorazione di Maurizio Jókai, organizzata dall'Istituto per l'Europa Orientale.

*A notizia.*

Il Presidente comunica che il R. Ministero ungherese degli Affari Esteri ha concesso alla Società M. C. per l'esercizio finanziario 1925/26 un sussidio di 20 milioni, e quello della P. I. un sussidio di 9 milioni.

*A notizia.*

Il Presidente riferisce quindi circa il vetro colorato che la M. C. intende di offrire alla città di Torino, che fu larga di ospitalità al gran patriotta ed esule ungherese, Lodovico Kossuth. I cartoni del vetro furono eseguiti dal pittore Alessandro Nagy e si trovano ora nelle officine Róth per essere portati sul vetro.

Le spese furono preventivate in 50 milioni. Il Ministero ungherese degli Affari Esteri ha contribuito con 20 milioni, e con 10 la Banca ungaro-italiana di Budapest. Si dovranno pertanto raccogliere ancora 20 milioni di corone.

*A notizia.*

Il Presidente comunica che la M. C. è stata invitata alla solenne inaugurazione dei corsi popolari gratuiti di lingua italiana, tenutasi il 29 novembre scorso. Il Presidente non è potuto intervenire, ma si è fatto rappresentare. Si felicita col direttore dei corsi, prof. Italo Siciliano.

*A notizia.*

Il Presidente comunica di essere stato invitato ad intervenire alla commemorazione di Stefano Türr, tenutasi a Roma in Campidoglio. Impedito di recarsi a Roma, il Presidente ha incaricato di rappresentare lui e la M. C., S. E. Gyula de Pekár, che assisteva alla commemorazione in qualità di rappresentante ufficiale del Governo ungherese.

*A notizia.*

Il Presidente invita il presidente di sezione S. E. Gyula de Pekár a riferire al Comitato circa lo svolgimento delle feste türriane. S. E. Pekár legge la seguente relazione :

«Mi considero felice ed onorato di aver potuto assistere come rappresentante del Governo ungherese e delegato della Società Mattia Corvino, alla solenne commemorazione di Stefano Türr in Campidoglio. Questa solennità che ebbe luogo nella sala più bella e più illustre del Campidoglio, la sala degli Orazi e dei Curiazi, mi

resta come un ricordo grandioso, come un trionfo magnifico dell'amicizia, della fratellanza italo-ungherese. Non intendo qui riassumere i dettagli della festività, già abbastanza noti: la solennità della commemorazione, il discorso di Donna Stefania Türr alla presenza delle più alte cariche dell'esercito, del mondo politico ed aristocratico di Roma, — il ricevimento del R. Commissario di Roma nei saloni del Campidoglio, il nostro omaggio al Soldato Ignoto, e, last but not least, la nostra udienza a Palazzo Chigi, dove la deputazione ungherese venne ricevuta con tanta gentilezza e con tanta cordialità da S. E. Mussolini . . . Non voglio parlare di tutto questo, voglio soltanto rilevare che quando tante altre nazioni non si ricordano più dell'Ungheria, la grande e felice Italia nel magnifico sviluppo del suo nuovo rinascimento, ricorda sempre la parte avuta dall'Ungheria nell'epopea garibaldina. Come dice il principe Emanuele Filiberto di Savoia nel libro delle *Adesioni alle onoranze centenarie della nascita del generale Stefano Türr*: «Alla cavalleresca figura del Generale Türr che alla patria di adozione consacrò la spada ed il sangue, ogni italiano si inchina con reverenza e gratitudine. Con cuore di combattente e di Savoia rivolgo un riconoscente pensiero al Prode Soldato, che è simbolo di adamantino carattere, di lealtà, di devozione nel duro travaglio del nostro eroico risorgimento». Ed il Duce — Presidente onorario del Comitato d'onore — aggiunge: « . . . Stefano Türr, che una parte così alta e significativa ebbe nello svolgimento dell'Epopea Garibaldina e che tanto amò l'Italia». Ecco, signori, la manifestazione del cuore e dell'anima di una grande nazione, ecco la reverenza e la gratitudine della patria di adozione del nostro Türr . . . La ragione è la legge eterna della vita politica, ma nondimeno il cuore, il sentimento, la simpatia non si lascia eliminare dalla politica: c'è una poesia anche nella politica, c'è simpatia tra due nazioni anche senza politica. Un esempio? Ecco Türr, — mi pare che sopra il monumento della sua memoria due nazioni, l'Italia e l'Ungheria, si stringono la mano come amici. E tutto questo non è opera del cervello ma del cuore, tutto questo significa il grandioso trionfo del sentimento, della simpatia sopra la ragione. Ma donde questa simpatia? La vita di Türr ci dà la risposta: dopo il triste epilogo della rivoluzione del'48, fanatico della libertà, il giovine Türr ha cercato un altro paese, dove combattere lo stesso nemico . . . ed ha trovato questo paese nella patria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, l'ha trovato questo paese nell'Italia. E così comincia la vita italiana del nostro Türr, — vita gloriosa in una lotta eroica, e se, Italiani e Ungheresi, noi festeggiamo

questa vita eroica, è perché noi tutti abbiamo lo stesso sentimento : sacro è ogni momento, in cui il sangue di due nazioni si unisce nella lotta per l'ideale più alto, l'ideale della libertà. L'Italia e l'Ungheria vantano molti di tali momenti, e festeggiando il nostro ed il vostro Türr, noi propriamente festeggiamo un sacro ricordo di fraternità.

Vorrei ringraziare delle gentili ed amichevoli accoglienze d'Italia, e cerco la persona a cui indirizzare questo ringraziamento, — cerco . . . e trovo finalmente la personalità che forse non è visibile agli occhi terrestri, ma che nondimeno vive in ogni cuore, in ogni anima italiana, e che dirige tutti gli scopi, tutte le aspirazioni d'Italia . . . ecco, questo genio è il genio latino! genio non solamente ben conosciuto nella nostra lontana Ungheria, ma anche un genio che fa parte del nostro pensiero nazionale. Arrivati in Europa dalla lontana Asia, senza parenti di razza, noi ungheresi abbiamo avuto piena libertà di sceglierci i parenti spirituali, . . . ed abbiamo scelto il genio latino! Santo Stefano, Lodovico il Grande, Mattia Corvino . . . l'Ungheria fu tre volte sotto l'influenza del genio latino, e tutte e tre le volte il nostro paese divenne grande e glorioso. Non voglio analizzare adesso le influenze degli altri tristi secoli . . . voglio unicamente ringraziare e . . . sperare : sperare una vita nuova per l'Ungheria dall'affinità spirituale e dalle relazioni materiali, — sperare nuove forze dall'esempio e dall'anima del glorioso rinascimento italiano!»

Il Presidente propone che il canone e la tassa di carestia vengano portati complessivamente a 5 fiorini ungheresi (62,500 corone) per l'esercizio 1925/26, e la tassa di fondazione a 40 fiorini ungheresi (500,000 corone).

*Approvato.*

Il segretario prof. L. Zambra presenta il bilancio consuntivo dell'esercizio 1924/25 ed il bilancio preventivo dell'esercizio 1925/26, che vengono approvati dal Comitato.

Il Presidente propone che l'Assemblea generale dei soci venga convocata il 15 dicembre alle 17 nella sala minore dell'Accademia. L'assemblea dovrà rinnovare tutte le cariche sociali, di cui scade il mandato quest'anno, e rinnovare a sensi dello Statuto  $\frac{1}{3}$  del Comitato.

*Approvato.*

Il Presidente comunica che dopo l'Assemblea, avrà luogo la commemorazione del generale Stefano Türr. Parleranno il Presidente, Garibaldi Pulszky in ungherese e lo storico italiano on. Giocchino Volpe in italiano. Alla seduta verrà invitata anche Donna Stefania Türr, figlia del generale.

*A notizia.*

Risultano ammessi quali soci : Garibaldi Pulszky, prof. Maria Sántay, Maria Csapódi e S. E. il conte Ivano Rakovszky.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente leva la seduta.